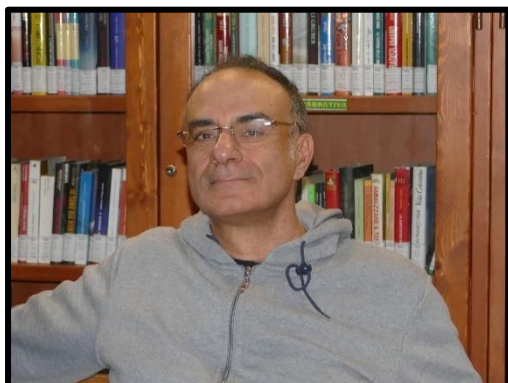


Anno XIV Agosto 2026 Edizione n°159

Il grande cambiamento

Dopo 24 anni di onorato servizio Don Antonio Bottazzo saluterà la comunità di Porto Cesareo ad inizio settembre. Al suo posto Don Pierluigi Strafella.



**Dal 2002 ad oggi:
rilancio di A. C.,
gli Scout e
l'Adorazione
Eucaristica
Perpetua dal 2012**

(Pag. 2)

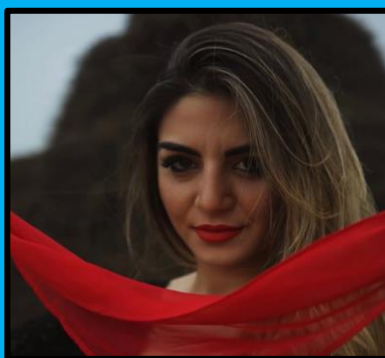
**- Commercio post
Bellico: i Basile nel
corso Garibaldi pag. 4**

**- Famiglia De Vita:
l'insediamento a
Porto Cesareo pag. 4 - 5**

**- Luigi Cazzella
bagnino on fire:
salvato un bambino
di 9 anni pag. 5**

**- A Tu per Tu con
Sara Albano:
l'artista della
danza salentina**

pag. 6 - 7



**“Sono un prete
felice perché
mi avete
aiutato voi...”**

di Alessio Peluso

A distanza di ventiquattr'ore dalla notizia diffusa venerdì 3 luglio 2026, ai nostri microfoni è intervenuto l'attuale parroco Don Antonio Bottazzo, in procinto di essere trasferito in quel di Taviano. Ringraziandolo per la disponibilità in un momento così delicato e particolare, riportiamo per i nostri lettori e in particolare per la comunità di Porto Cesareo, una sua breve riflessione a caldo.

“Dopo 24 anni il Signore ha deciso di cambiare le nostre strade. Quando il Vescovo mi ha chiesto la disponibilità, ho pensato subito alle parole di Papa Leone XIV nel giorno iniziale del suo Pontificato: ‘Sparire perché rimanga Cristo, farsi piccolo perché Lui sia conosciuto e glorificato’. Parole che sono state per me come una spada.

(segue pag. 2)

ALTRE NOTIZIE

**Porto Cesareo in
scena: gli
eventi clou del
mese di agosto**

pag. 7

SPONSOR OFFICIAL



**CENTO DUCATI
TRATTORIA**



Così come le parole di San Giovanni Battista: 'E' bene che Cristo cresca e che io diminuisca'. Conoscevo queste frasi, ma in quel momento sono risuonate chiare nel mio cuore. Voglio dirvi che se sono un prete felice è perché mi avete aiutato voi ad esserlo. Fate crescere la chiesa santa di Dio. Amate il Vescovo, obbedite al parroco".

Don Antonio ai saluti, arriva Don Pierluigi da Copertino

di Alessio Peluso

Come riportato dal sito ufficiale della Diocesi Nardò – Gallipoli, in ottica nuovo anno pastorale sono stati nominati nuovi parroci e conseguenti spostamenti dal Vescovo Fernando Filograna. Uno in particolare ci riguarda da vicino, con il nostro Don Antonio Bottazzo che dopo 24 anni di onorato servizio, impegno e passione per la comunità di Porto Cesareo



all'interno della parrocchia "B. Vergine Maria del Perpetuo Soccorso", proseguirà il suo cammino religioso in quel di Taviano presso il Santuario della "B. Vergine Maria

Addolorata". L'avvicendamento vedrà giungere nella nostra realtà parrocchiale Don Pierluigi Strafella, che lascia invece il ruolo di pastore della parrocchia della "Trasfigurazione di Gesù Cristo" in Alliste e da Amministratore della parrocchia "B. Vergine Maria della Luce" nella Marina Capilungo.

Don Antonio Bottazzo, 3° parroco nella storia di Porto Cesareo dopo Don Lorenzo Marzio Strafella e Don Salvatore Nestola, ha origini neretina. Nato a Nardò il 12 luglio del '67 è ordinato sacerdote il 24 ottobre del 1992. Nello stesso anno ha iniziato il suo cammino come Vicario parrocchiale nella "Maria SS. Annunziata" di Casarano. Nel 1998 riceve l'incarico di assistente di zona AGESCI, mentre nel 2014 è nominato Direttore diocesano per la Pastorale del Turismo, Sport e Tempo libero. Dal 2022 è anche Direttore per l'Ufficio Pastorale dei Migranti. Il resto è storia legata al nostro paese, compreso il ruolo di Amministratore per la Parrocchia "Santa Famiglia" in zona Pittuini.

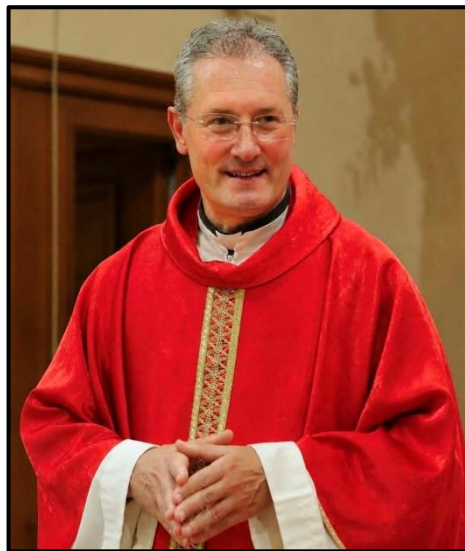
Cosa lascia in eredità alla nostra comunità? Sicuramente molti aspetti degni di nota: dal rilancio dell'Azione Cattolica nel settore adulti e ragazzi, passando per l'intuizione di lanciare gli Scout sul nostro territorio. Di grande rilievo nel corso di questo abbondante ventennio i Campi Scuola per i ragazzi così come la proposta innovativa che tanto successo ha riscontrato di portare molti giovani a vivere il TLC (Corso di Formazione di Leader Cristiani) ad Alezio, avvicinandoli poi alla vita comunitaria e religiosa. Fiore all'occhiello resta però l'Adorazione Eucaristica Perpetua, partita ufficialmente il 24 ottobre 2012 e che dopo 14 anni prosegue spedita. Senza dimenticare che la ripresa di ECCLESIA nel giugno 2013

nasce dall'idea di Don Antonio nello stimolare Antonio Alberti alla ripartenza. Dulcis in fundo l'aspetto culturale si completa il 24 aprile 2019, permettendo che nel salone parrocchiale nascesse la "Biblioteca Alberti", che ora conta più di 5.000 volumi. Ora è il momento di proiettarsi in una nuova avventura. La nostra redazione sente comunque il dovere di ringraziare Don Antonio per la piena fiducia e per la collaborazione, con molti articoli pubblicati nella versione cartacea, ma anche sul nostro sito. A livello di cronaca segnaliamo anche che sia la "SS. Assunta" di Torre Lapillo che il "Sacro Cuore di Gesù" in Boncore, avranno in Don Fabio Martina il nuovo parroco che succederà al compianto Don Fabrizio Rizzo. Ai futuri pastori delle varie realtà, va il nostro augurio di buon lavoro!

Chi è Don Pierluigi Strafella? Cronistoria del suo percorso

La Redazione

Don Pierluigi Strafella da settembre sarà chiamato a guidare la comunità di Porto Cesareo. Nato a Copertino il 28 ottobre del 1975, è ordinato sacerdote il 29 giugno 2001. Alle spalle un percorso religioso importante con un ottimo bagaglio di esperienza, come si evince dalla cronistoria che possiamo trarre dal sito ufficiale della Diocesi Nardò – Gallipoli.



Incarichi in corso

- Parroco presso la Parrocchia della Trasfigurazione di G. C. in Alliste (2025 - in corso);
- Amministratore della Parrocchia della B.V.M. della Luce in Capilungo (2025 - in corso);
- Padre spirituale della Confraternita "B.V. Immacolata" (2025 - in corso);
- Padre spirituale della Confraternita "San Giuseppe" (2025 - in corso);
- Rettore presso la Chiesa della B.V.M. del Carmine in Gallipoli;
- Rettore presso Chiesa dei Santi Cosma e Damiano in Capilungo.

Incarichi precedenti

- Vicario parrocchiale nella Parrocchia di S. Gerardo Maiella in Gallipoli (2003);
- Vicedirettore dell'Ufficio Missionario diocesano (2003);
- Animatore nel Seminario diocesano in Nardò (2004);
- Direttore dell'Ufficio Missionario diocesano (2004);
- Vicario parrocchiale nella Parrocchia di S. Michele Arcangelo in Neviano (2006);
- Parroco della Parrocchia dei Santi Paolo e Luca in Galatone e Amministratore parrocchiale della Parrocchia di S. Francesco

d'Assisi in Galatone (2010);

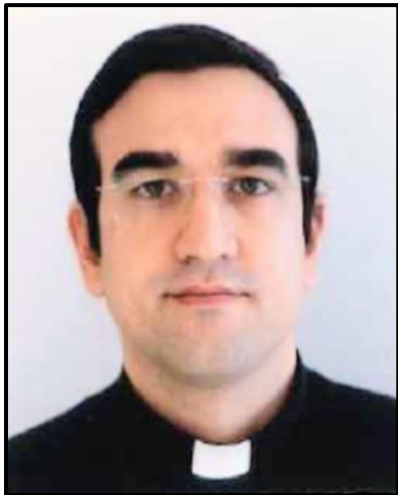
- Parroco della Parrocchia di S. Francesco d'Assisi in Galatone (2014);

- Incaricato diocesano per la Pastorale battesimale (2019);

- Parroco Parrocchia di S. Lazzaro in Gallipoli (2016-2025).

Nuovo vice è Don Simone Tarantino, classe '95

La Redazione



Parroco nuovo sì, ma anche un nuovo vice e per giunta giovanissimo. Si tratta di Don Simone Tarantino nato a Galatina il 18 aprile 1995. È ordinato diacono il 21 settembre 2022, mentre diviene presbitero il 14 settembre 2023.

Nel dettaglio il breve percorso intrapreso che lo porterà sino a Porto Cesareo per una nuova avventura.

Incarichi in corso

Vicario parrocchiale presso la Parrocchia B.V.M. del Rosario in Melissano, Parrocchia di Gesù Redentore in Melissano (2023 - in corso)

Incarichi precedenti

Studente in Teologia dell'Evangelizzazione presso la Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna in Bologna.

Lettera a cuore aperto del gruppo Scout: "Grazie Don!"

di Patrizia Cardellicchio

È un momento davvero speciale e toccante per tutta la comunità. Perdere o festeggiare una guida che è rimasta per ben 24 anni significa salutare un pezzo di storia del paese e un



punto di riferimento per intere generazioni. Caro Don Antonio,

se chiudo gli occhi ritorno a quel giorno di 24 anni fa, in quel lontano 2002. Ricordo come se fosse ora quando sei venuto a bussare alla mia porta per farmi

una proposta che avrebbe cambiato tante cose: *"Perché non inizi un percorso Scout insieme con i tuoi figli, per dare la possibilità di far vivere successivamente quest'avventura anche ai ragazzi e ragazze di Porto Cesareo?"* A quei tempi io, Marinella, Sergio Lazzoi, Sergio Gentile e Lucetta Greco

non avevamo la più pallida idea di quello che ci aspettava. È stato sì un cammino lungo, difficile e spesso in salita, ma è stato anche prezioso, arricchente e profondamente coinvolgente. Se dopo 24 anni sono ancora qua, forse significa che qualcosa di bello e buono insieme, lo abbiamo fatto. Don Antonio, per noi, non sei stato solo il promotore e il fondatore dello scoutismo a Porto Cesareo. Tu ci hai consegnato un metodo, un modello di vita ed è soprattutto per questo che oggi sentiamo il bisogno di dirti grazie. Hai incarnato come pochi il senso profondo dell'accoglienza e dell'ospitalità all'interno della nostra parrocchia. Impossibile non pensare a tutti quei ragazzi (seminaristi) venuti da lontano che hai accolto o alle persone della nostra stessa comunità che si sono trovate in difficoltà e a cui hai saputo dare un tetto.



Non ti sei mai tirato indietro di fronte al bisogno di nessuno. La tua è stata una chiesa in uscita. Hai girato instancabilmente per le strade del paese con l'unico scopo di incontrare i giovani di Porto Cesareo, per far vivere loro l'esperienza del TLC e quel meraviglioso incontro con Gesù Cristo. Ci hai spinto costantemente a superare le mura della parrocchia per andare incontro alle famiglie, nelle loro case, portando ovunque un messaggio di speranza. Ma il dono più bello che ci lascerai sarà quello dell'adorazione perpetua. Anche qui hai avuto quella tenacia nell'andare a cercare i ragazzi e le persone più distanti. Ed ora ci lasci un'eredità viva che ha bisogno di gambe, di cuori e di costanza per continuare a camminare. È un impegno grande, ma anche il modo più bello per dire grazie a te che hai dato tanto alla nostra parrocchia. Ora il dono dell'adorazione diventerà per noi parrocchiani una grande responsabilità, che se condivisa da tutta la comunità, non sarà un peso, ma un legame che ci terrà uniti anche quando sarai altrove. Senza dubbio, Don Antonio, ci hai lasciato un'impronta indelebile e un'eredità d'amore grandissima per la nostra parrocchia. Noi della comunità Capi di Porto Cesareo, vogliamo augurarti ogni bene e ogni grazia per il futuro. Ti promettiamo che continueremo a custodire, a far fruttare e a camminare lungo la strada che hai tracciato per noi.

Grazie di tutto, Don, ti vogliamo bene!

Il futuro che avanza: "Benvenuto a Taviano!"

La Redazione

Con gioia rivolgiamo il nostro benvenuto a Don Antonio Bottazzo, nuovo parroco della Parrocchia – Santuario Beata Vergine Maria Addolorata di Taviano. A nome dell'Amministrazione Comunale e dell'intera comunità tavianese, gli porgiamo i migliori auguri per l'inizio del suo ministero pastorale nella nostra città, certi che saprà accompagnare con fede, umanità e spirito di servizio il

cammino della nostra comunità. Don Antonio Bottazzo porta con sé una lunga esperienza pastorale maturata in numerosi incarichi al servizio della Diocesi di Nardò - Gallipoli, distinguendosi negli anni per il suo impegno nella formazione, nell'animazione pastorale e nella vicinanza alle persone. Rivolgiamo, inoltre, un affettuoso saluto e un ringraziamento a Don Antonio Raho, che con generosa disponibilità ha accompagnato e custodito la comunità della Parrocchia – Santuario Beata Vergine Maria Addolorata durante questo periodo di transizione. Con dedizione, equilibrio e autentico spirito di servizio ha saputo essere guida e punto di riferimento per i fedeli, assicurando continuità al cammino pastorale della nostra comunità. Accogliamo Don Antonio Bottazzo con sentimenti di stima e fiducia, nella convinzione che il dialogo, la collaborazione e l'attenzione al bene comune possano continuare a rafforzare il legame tra la comunità civile e quella parrocchiale, nell'interesse di tutta Taviano. A Don Antonio rivolgiamo l'augurio di un ministero ricco di serenità, fraternità e soddisfazioni, affidando il suo cammino e quello dell'intera comunità parrocchiale alla protezione della Beata Vergine Maria Addolorata.

Benvenuto a Taviano, Don Antonio!



Commercio post bellico: i Basile nel Corso Garibaldi

di Salvatore Muci



Il lavoro è l'esempio di civiltà nel mondo. La nostra costituzione come quella di tutti gli altri stati riportano che l'uguaglianza tra le persone è proprio di avere un lavoro e una dignità. La nostra Torre Cesarea come tutte le cittadine del

mondo è cresciuta socialmente ed economicamente grazie al lavoro delle persone. Dopo la Grande Guerra piccole botteghe sono state aperte, portando nelle città la gente ad incontrarsi per le strade. Sono cresciute nel periodo di ricostruzione post bellico dal 1946 in poi. Sul nostro corso Garibaldi ne furono aperte alcune dal principio della strada alla torre. Salvatore Basile e consorte aprì una bottega così come il fratello Cataldo. Entrambe erano ricche di merce da vendere, poiché allora le licenze di vendita erano sufficienti per tutti i tipi di merceologia. Questo era possibile per facilitare la ricostruzione dell'Italia dopo il terremoto della guerra. Il piano Marshall favoriva la promozione per molti cittadini italiani, che potevano ricostruirsi una vita attraverso il lavoro del commerciante.

Salvatore Basile e Maria Greco avevano un locale in cui si commerciavano gelati, dolci e caffè, ma anche prodotti alimentari come la pasta, salumi e vasta gamma di latticini. Nel suo locale diviso in due parti, la prima era riservata al settore alimentare, la seconda fungeva da bar. Qui c'erano tavolini e sedie che permettevano alle persone di trascorrere del tempo discutendo, giocando a carte o usando i due biliardini disponibili. Nel bancone bar c'erano i gelati da servire nei coni, altri confezionati Provenzano nel freezer. Accanto alla macchina del caffè un vassoio di dolci come il pasticcio, bocconotto, fruttone, bocca di dama o altre tipologie alla frutta, che facevano giungere dalla vicina Leverano. Il signor Salvatore Basile ha tenuto aperta la sua bottega fino agli anni '70. Poi giunto alla pensione l'affittò ai coniugi Gino Durante e a sua moglie Gina. Nei primi periodi di vendita Salvatore e suo fratello Cataldo, commerciavano anche souvenir del paese come cartoline del tempo, oggi divenute d'epoca.



Famiglia De Vita: da Nardò alla nostra Porto Cesareo

di Don Antonio Bottazzo

Un'altra famiglia proveniente da Nardò è quella dei coniugi Egidio De Vita e Cosimina Plantera. Nati alla fine dell'800 e coniugati sempre a Nardò nei primi anni '20 del '900. Da questo matrimonio nascono Gioconda e Lilia. Il più piccolo, Antonio (1931), nasce a Porto Cesareo dopo una manciata di mesi che la coppia si trasferì nella marina. Il mestiere di Egidio era pescatore di frutti di mare e ricci. La moglie Cosimina Plantera era casalinga, ma seguiva in tutto il marito dedito alla pesca nei mari di Nardò. Spesso in alcuni periodi dell'anno era chiamato a fare il cuoco nell'episcopio e soprattutto quando il vescovo ospitava altri prelati. Campavano la vita dignitosamente anche a Nardò, ma furono incoraggiati da qualche amico pescatore e dalla pescosità del mare di Porto Cesareo. Trovarono, sempre all'inizio degli anni '30, una casa in affitto e lì terminarono la loro vita. La famiglia De Vita si distingue anche a Porto Cesareo per generosità ed affabilità.

Per confermare l'onestà di questi neretini si deve sottolineare che alla morte di entrambi, avendo abitato nella casa di via Silvio Pellico in affitto, i figli pur potendo usufruire di alcuni vantaggi come l'usucapione, cedettero subito la casa ai proprietari. Spesso aiutavano i vicini più indigenti. Queste caratteristiche si evincono anche dai tre figli che manifestavano una bontà, mitezza e generosità nella vita senza pari. La loro onestà e benevolenza è stata trasmessa ai figli e ai nipoti. Porto Cesareo



ha usufruito dell'umanità dei neretini, priva di ogni cattiveria e sicuramente portatori di benedizione nel paese. Come già accennato la moglie collaborava in tutto con il marito. Oltre alle faccende domestiche, aiutava Egidio a gestire i clienti che frequentavano la loro casa. Infatti è interessante notare come la moglie per chiamare il De Vita che lavorava in barca non molto distante da riva, dava puntualmente voce al marito per farsi aiutare e servire i clienti. Per attirare la sua attenzione Cosimina metteva su un manico di scopa una giacca e aggiungeva al gesto una tipica espressione neretina: *"ci ta criatu, sbrigate!"* Particolari che rivelano caratteristiche di abitanti non autoctoni, ma che col tempo radicano i nipoti e creano un filo rosso con le generazioni che ci hanno preceduto. Ancora una volta Porto Cesareo pur avendo ospitato tanti neretini, si è avvalsa della "signorilità" dei pochi.

"Foto Video Ciak" Parente compie 30 anni: quando il lavoro incontra la passione

di Raffaele Colelli

È un giorno mentre era a distribuire benzina, si fece regalare da un amico che lavorava in Svizzera una videocamera a tubo. Oggi, a dirlo, sembra roba da museo, ma per lui era come toccare il cielo con un dito. Ed ecco che, prepotentemente, come un temporale d'agosto che spazza via la calura, il destino irrompe sulla scena. Il figlio del proprietario della stazione di servizio Cosimo Manca, era in procinto di sposarsi. E come tutti gli sposi, aveva il desiderio di conservare quel giorno per sempre. Ma non aveva un fotografo. Aveva solo Giovanni, quel ragazzo che passava le giornate a impugnare la pistola erogatrice e un attrezzo a tubo che maneggiava con destrezza. «Giovannino» gli disse convinto, *«prendi quel coso e vieni a filmare il mio matrimonio.»* Giovanni non se lo sarebbe mai aspettato. Era emozionato e felicissimo. E neanche a dirlo fu un successo. Un vero, autentico, inaspettato trionfo. Capii che il suo destino non era quello di distribuire il liquido verde che invadeva prepotente le sue narici e gli ungeva i polpastrelli delle mani. Ma il suo destino era dietro un obiettivo.

Da quel giorno in avanti, Giovanni credette nelle sue capacità. Incominciò a destreggiare sempre più attrezzi al passo con i tempi. Telecamere sempre più sofisticate, macchine fotografiche professionali che catturavano la luce con una fedeltà assoluta. E poi incominciarono i matrimoni, le feste, i compleanni, gli eventi popolari, quelli culturali e quelli istituzionali. Tutto con l'amore di un autodidatta che ha inserito nella sua ricetta di vita due ingredienti principali, due elementi insostituibili: la passione e l'impegno costante. A 18 anni Giovanni si sposa con Pina. Un passo importante. Quell'amore, quella stabilità che gli darà il coraggio del passo più importante.

Nel 1996 apre finalmente il suo sospirato negozio, "Foto Video Ciak", in via G. Garibaldi, proprio là dove il sugo borbottava per ore e l'aria era fritta... E così anche e grazie al supporto di sua moglie Pina, donna silenziosa ma determinata, presenza costante che gli ha sempre creduto anche quando lui stesso dubitava, l'attività prende il volo. Viaggia da 30 anni ormai, a gonfie vele, come una nave che ha trovato il vento giusto. Un punto di forza, un riferimento per tutti quelli che volevano, vogliono e vorranno, affidare a lui i momenti più belli ed emozionanti della loro vita. Sapendo perfettamente di essere in buone mani. Mani capaci di cogliere l'attimo fuggente in un semplice click. Mi alzo. Lo saluto, e lo ringrazio di avermi raccontato un sogno, il suo, che è diventato, con gli anni, una magnifica e meritata realtà. (fine)



Luigi Cazzella bagnino on fire, salvato un bambino!

di Alessio Peluso

È bene quel che finisce bene, l'uomo giusto, al posto giusto, nel momento giusto. È assoluto protagonista di questa storia a lieto fine è il 25 enne di Porto Cesareo Luigi Cazzella, di professione bagnino presso il Lido Samanà (zona Punta Prosciutto). Giovedì 9 luglio, mentre il sole si accingeva al tramonto un bambino di appena 9 anni aveva preso sonno sul suo materassino gonfiabile. Il vento però, lo aveva trascinato ad una distanza di circa 250 metri dalla spiaggia libera. Zecti Lani svegliandosi è entrato nel panico, non sapendo come venir fuori da quella situazione. Il padre del piccolo si è subito attivato, senza però riuscire a



raggiungerlo a causa del vento. Ed è a questo punto che il giovane Luigi Cazzella sale in cattedra sul suo pattino di salvataggio e raggiunge il bambino, prima tranquillizzandolo, poi portandolo a riva. Lì i suoi genitori lo hanno potuto riabbracciare sano e salvo, ringraziando vivamente Luigi per il tempestivo intervento. Ora il piccolo Zecti potrà tornare sereno con la sua famiglia ad Isernia (capoluogo della regione Molise).

A tu per tu con ... Sara Albano

di Alessio Peluso

Galatina 2016, festa dei Santi Patroni Pietro e Paolo. Ancora non lo so, ma passata la mezzanotte tutto cambia: da ogni vicolo di odono voci, stornelli, tamburelli, cerchi festanti e danze inebrianti. Ora lo so, è la notte delle ronde, il giorno in cui respiro a pieni polmoni il morso della Taranta.

Veglie 2026, esattamente dieci anni dopo, in Piazza Umberto I, durante i festeggiamenti in onore a San Giovanni Battista conosco Sara Albano, vegliese doc, un'autentica artista della danza salentina. Da alcuni mesi avevo annotato il suo nome sul mio personalissimo taccuino delle interviste mensili. E il momento è già arrivato...

- Benvenuta Sara e grazie di aver accettato la nostra proposta di raccontarci la tua storia, la tua passione per la musica popolare e la sua danza.

- Grazie a voi per l'ospitalità, è un piacere raccontare di me ai tanti lettori che ci seguono e che saluto.

- È il momento di partire. E per conoscere meglio il tuo mondo non possiamo che tornare alle tue origini: raccontaci un po' della tua famiglia, della tua primissima

giovinanza...

- Sono nata e cresciuta a Veglie in una famiglia che mi ha sempre trasmesso l'amore per la musica e la cultura. Fin da piccolissima, a soli 6 anni, andavo a teatro con mio nonno Gregorio: è stato lui a trasmettermi una passione viscerale per la musica lirica e per le bande



tradizionali, facendomi respirare l'atmosfera magica delle grandi opere. Il mio percorso nel mondo della danza è iniziato invece con la danza classica, che è stata in assoluto il mio primo grande amore, fornendomi le basi e la disciplina, a cui poi si è affiancata la danza moderna. Questo bagaglio così

ricco e variegato ha posto le fondamenta per tutto ciò che sarei diventata artisticamente.

- Il cuore pulsante di tutto è sempre la passione: quando è scoppiato questo feeling inscindibile con la danza e chi ha influito in tal senso?

- L'artefice di tutto è stata mia nonna Iolanda. Avevo circa 4 o 5 anni, in una di quelle tipiche sere d'estate salentine in cui ci si sedeva tutti insieme fuori con i parenti. Tra una risata e un battito di mani per fare il ritmo, mia nonna si mise a danzare: rimase sempre ferma nello stesso punto, ma con una grazia indescrivibile. Io la guardavo completamente affascinata e, nella mia mente di bambina, non riuscivo a spiegarmi come facesse a trasmettere così tanta magia restando lì, in quel piccolo spazio. Poi fu lei a iniziare a



raccontarmi la storia della nostra terra, partendo dalle tarantate, dalle devozioni a San Paolo e da tutta la tradizione che c'era dietro quei movimenti. In quel preciso momento si è accesa la scintilla che non si è più spenta.

- Danzare, farsi travolgere dalle emozioni, muoversi col giusto tempo. Tutto bellissimo, ma è necessario formarsi. Sara Albano insegna l'arte della danza, segue molti alunni. Ci parli di come nasce questo progetto e delle tante soddisfazioni che ancora oggi raccogli?

- Il progetto nasce dal desiderio profondo di non far morire la nostra identità e di trasmettere questa disciplina alle nuove generazioni. La danza popolare non è solo libera improvvisazione, ma ha una sua tecnica, una postura e un profondo rispetto per la storia. Vedere i miei allievi, dai bimbi ai più grandi, acquisire sicurezza, lasciarsi andare e trovare nella pizzica una forma di espressione e libertà personale è la mia soddisfazione più grande.

- La tua popolarità è indubbiamente cresciuta attraverso le esibizioni mattutine su Tele Rama: come è nata questa opportunità?

- Tele Rama è stata indubbiamente una bellissima opportunità, nata anche grazie al profondo legame di amicizia che mi lega a Manuela Sparapano e Lino Perrone. È stata un'esperienza speciale in cui ho potuto portare un frammento autentico della nostra tradizione salentina direttamente nelle case delle persone. Tuttavia, in oltre vent'anni dedicati alla pizzica, posso dire con orgoglio di aver raccolto tantissime altre soddisfazioni indimenticabili. Tra i momenti più emozionanti c'è sicuramente l'aver danzato la pizzica sul palco dell'Arena di Verona nel 2015, in occasione della storica Reunion di Al Bano e Romina Power, in diretta su Rai 1. Nel 2018 ho avuto l'onore di danzare all'Ambasciata Italiana a Parigi, e negli anni sono stata ospite in diversi programmi RAI di punta, come "L'Anno che verrà", "Serenio Variabile" e "Camper". Un'altra pietra miliare del mio percorso è stata l'esperienza nel cinema: ho partecipato a un film diretto da

Ricky Tognazzi. Essere stata scelta personalmente da lui e poter collaborare sul set con artisti straordinari del calibro di Luisa Ranieri e Francesco Arca è stato semplicemente fantastico.

- Oggi la musica popolare salentina è molto nota, è andata oltre i confini del Salento. Testimone ne è "La Notte della Taranta", evento ormai a richiamo nazionale. Inoltre aumentano i gruppi di musica popolare rivisitata o contaminata. Tradizione o evoluzione, qual è il tuo punto di vista sul sound che sta cambiando?



- Penso che tradizione ed evoluzione debbano camminare di pari passo. Ben vengano le contaminazioni, le rivisitazioni e i grandiosi eventi come "La Notte della Taranta", perché permettono alla nostra cultura di viaggiare in tutto il mondo e di parlare anche ai giovani.

A questo proposito, un ricordo bellissimo e indelebile per me è legato proprio al 2023, quando ho avuto l'onore di ballare al pre concerto del Maestro Concertatore Fiorella Mannoia. Ho danzato sul palco insieme al gruppo degli Ariacorte, diretto dal grande Rocco Borlizzi: stare su quel palco e danzare davanti a oltre 250.000 persone è stata un'esperienza indescrivibile, incredibilmente emozionante... E, devo ammetterlo, mi ha permesso anche di togliermi qualche bel sassolino dalla scarpa! Tuttavia, l'importante per me rimane non dimenticare mai le radici: il 'passo base', il significato simbolico e il rispetto del ritmo originale devono rimanere custoditi. L'evoluzione ha senso solo se si conosce e si rispetta profondamente la tradizione.

- Volgiamo al termine e tutti siamo curiosi di sapere i tuoi prossimi appuntamenti tra le nostre piazze, magari descrivendoci il gruppo del quale fai parte...

- Attualmente non faccio parte in maniera fissa di un singolo gruppo, ma ho una bellissima rete di collaborazione con tantissimi amici musicisti del panorama salentino. Questo mi permette di spaziare, arricchirmi e portare la mia danza in diversi contesti. L'estate è sempre ricca di appuntamenti nelle piazze, tra festival, sagre ed eventi itineranti in lungo e in largo per il Salento e oltre. Vi invito a seguirmi sui miei canali social per rimanere aggiornati sulle prossime date. Vi aspetto per ballare insieme!

- Grazie Sara di essere stata in nostra compagnia. Continueremo a seguirti e ad ammirare la tua danza in giro per il Salento.

- Grazie a voi per la disponibilità, un affettuoso saluto a tutti i lettori!

EVENTI CLOU AGOSTO

1° agosto: 21:00 One Four Acoustic con il M° Marco Petrelli e la voce di Virginia Murgese sotto la Torre di Lapillo

2 agosto: 21:30 ASD Letizia Dance presso Fontana della Poesia a Torre Lapillo

5 agosto: 21:00 Finalissima XVI Edizione Calcio Saponato in Piazza Nazario Sauro

21:00 Roby e Raissa Live Duo presso la Fontana della Poesia a Torre Lapillo

6 agosto: 21:00 Impresari Band e Miracles Show con Manuela Sparapano in Piazza Nazario Sauro

6 al 10 agosto: Mostra fotografica di Tatiana Cardellicchio presso la chiesa piccola

7 agosto: 21:00 Arianna Muci Couture – Racconto le mie radici. Sfilata di moda in Piazza Nazario Sauro

8 – 9 agosto: III Edizione di Arneo Festival presso Torre Lapillo, a cura del CEAS

11 agosto: 21:00 Aurelia Dance Studio presso la Fontana della Poesia a Torre Lapillo

13 agosto: Spettacolo Ciakkisigira a Torre Lapillo

13 al 16 agosto: Mostra di pittura con Gabriele My presso la chiesa piccola

14 agosto: 21:30 SIAKA in concerto in Piazza Nazario Sauro

15 agosto: 21:30 Arneo Tambourine Project, concerto con Giancarlo Paglialunga

16 agosto: 21:30 Single Party Italia 2026 in Piazza Nazario Sauro

17 agosto: 21:30 Alla Bua in concerto in Piazza Nazario Sauro

19 al 22 agosto: Festeggiamenti in onore a Santa Cesarea

20 agosto: 21:30 I Calanti in concerto in Piazza Nazario Sauro

21 agosto: 21:30 Salento Grooves band con ospite Mino De Santis

23 agosto: 21:00 ASD Letizia Dance School in Piazza Nazario Sauro

21:00 Gli Ipergalattici presso Fontana della Poesia a Torre Lapillo

21:30 Bossanova in Quartetto con Lucilla Vario sul Piazzale Don M. Strafella

24 – 25 agosto: Festa di Maria SS. Assunta a Torre Lapillo

26 agosto: 21:30 Vibrazioni Italiane Acoustic Duo con il M° Marco Petrelli e la voce di Manuela Calcagnile presso la Fontana della Poesia

30 agosto: 21:00 Ferrari Dance in Piazza Aldo Moro

31 agosto: Aurelia Dance Studio in Piazza Nazario Sauro

Calcio Saponato: XVI Edizione nel segno di Basile

di Alessio Peluso

La manifestazione "Calcio Saponato" 2026 dal 28 luglio al 5 agosto in Piazza "Nazario Sauro" dalle 21:00, giunge al suo 16° anno di vita. Questa però avrà un valore speciale, essendo un'Edizione dedicata alla memoria e al ricordo di Antonio Basile, figlio del Consigliere Regionale Dino Basile, tragicamente scomparso in un incidente stradale lo scorso 12



aprile. Previsti prima del calcio inizio vari momenti speciali a lui dedicati dagli amici di sempre, con il benessere

di tutta la macchina organizzativa. Tornando alla parte agonistica, negli anni precedenti ogni dettaglio ha fatto la differenza nella riuscita dell'evento, a partire dall'impegno degli organizzatori Mino Zollino ed Alex Gentile, passando per la focosa partecipazione del pubblico, con la piccola tribuna sempre ricolma di bambini, famiglie e giovani. A fare da piacevole contorno la musica del momento intervallata da sprazzi di cronaca dei match, interviste, goliardia ed intrattenimento del duo Alessio e Loris Peluso. La versione che andrà in scena sarà World Cup Saponato 2026, a richiamare la Coppa del Mondo, recentemente portata a casa dalla Spagna sull'Argentina. Le compagini che si daranno battaglia sul terreno cosperso di acqua e sapone per agguantare l'agognato titolo saranno 12. Il torneo si svolgerà attraverso due raggruppamenti: le prime 4 accederanno alla fase ad eliminazione diretta del 4 agosto, per i quarti di finale. Semifinali e finalissima in programma mercoledì 5 agosto. Lo spettacolo sarà preceduto alle 19:00 dal torneo dei "Piccoli Amici", con i giovanissimi a scendere in campo. Durante il resto della giornata il campo sarà prenotabile per potersi cimentare al suo interno in appassionanti sfide con i propri amici, con scivolate, schizzi d'acqua e divertimento sempre sulla cresta dell'onda. La manifestazione gode del Patrocinio del Comune di Porto Cesareo. INFO: 333/4326498

Agosto, il relax tra le onde,
Telefoni in modalità aereo,
Appuntamenti "ghostati"
Davanti a Valori,
Più importanti.
Il Pianto del mondo,
Non conosce vacanze,
I valori morali restano,
Nel cuore di tutti,
Per un abbraccio eterno.

Prendi la tua copia, lascia la tua offerta!

Direttore Responsabile:

Alessio Peluso

Ringraziamo:

Agnese Monaco – Don Antonio Bottazzo
Patrizia Cardelicchio - Raffaele Colelli - Salvatore Muci

Copie cartacee disponibili presso:

Bar Imperatore
Bar Miramare
Bon Ton Lounge Bar
GioKids
HairStyling Riccardo & Matteo
Hotel - Tabacchino Falli
Panificio Muci
Paradise Beach
Punto Estetico di Rossella Taurino
Underground Pub
Viceversa Porto Cesareo



L'Angolo della Poesia "AGhostaMi"

di Agnese Monaco

Relazioni sociali,
Spesso assenti,
Inglesismi sempre più frequenti,
Col sole tutto va in vacanza,
Spesso anche la vana speranza.

Per INFO e pubblicazioni:

ecclesiacesarina@hotmail.com

Seguici sui nostri Profili Social:

